

riducendo sia i tempi di attesa fondi che la formazione di residui “lettera D” (impegni su mod 62 C.G.);

L’accurata gestione delle spese di funzionamento si è tradotta in una **contrazione della spesa**, rispetto alla precedente gestione, pari a circa 40 milioni con percentuali di risparmio che negli ultimi tre anni sono state del 23%, 18% e 13%, per ciascuno degli anni di riferimento.

Preme evidenziare che i risparmi di spesa corrente realizzati mediante la gestione “diretta” delle spese di funzionamento sono stati oggetto di variazione, da parte della Direzione, su capitoli di parte capitale destinati a spese per investimento quali gli urgenti interventi di sostituzione impianti e di manutenzione straordinaria di impianti ed immobili sede degli Uffici giudiziari (spese quest’ultime aumentate per effetto del trasferimento di competenze ed in attesa di copertura finanziaria, in considerazione dello stato piuttosto precario di un gran numero di edifici giudiziari).

La razionalizzazione delle risorse in relazione alle spese di funzionamento degli Uffici giudiziari passa anche attraverso l’efficientamento delle procedure per la gestione dei fondi stanziati sul capitolo 1550.1. A tal riguardo la Direzione generale ha disposto l’introduzione di misure di monitoraggio e controllo aventi ad oggetto la ricognizione complessiva delle situazioni debitorie degli anni pregressi ancora pendenti, al fine di quantificare correttamente la spesa di competenza di ciascun esercizio finanziario e l’adeguamento dei relativi impegni residui correnti e perenti. Nello stesso tempo il processo di adeguamento alle nuove norme in materia contabile, introdotte dal d.lgs. n. 29 del 2018, ha richiesto un ulteriore sforzo per efficientare il processo di assegnazione dei fondi stanziati sul capitolo in parola.

Sul punto, si riportano di seguito le attività intraprese in corso d’anno con riguardo ai fondi di competenza degli esercizi finanziari pregressi e dell’anno corrente:

- anni competenza 2015/2016: conservazione in bilancio dei fondi di competenza anno 2015 e 2016 destinati al pagamento delle spese ancora pendenti. A tal riguardo la Direzione generale prosegue nelle rilevazioni delle richieste di avvio delle procedure di reinscrizione di fondi in bilancio da parte dei Funzionari delegati;
- anni competenza 2017/2018: disponibilità di fondi su impegni residui correnti anno 2017 e 2018. A tal riguardo la Direzione generale provvede alla rilevazione periodica delle situazioni debitorie pendenti mediante trasmissione da parte dei Funzionari delegati di appositi prospetti, alla verifica delle richieste di accredito fondi in conto residui, previo controllo delle eventuali giacenze di somme già assegnate precedentemente ed all’emissione dell’ordine di accredito. Con riguardo ai fondi disponibili sugli

impegni di spesa residui correnti anno 2017, è in corso di rilevazione la quantificazione delle situazioni pendenti per le quali occorrerà avviare le procedure di richiesta di conservazione in bilancio.

- Anno competenza 2019: si è contribuito alla realizzazione di tutti gli adempimenti di natura organizzativa, amministrativa e contabile connessi all'attuazione delle nuove norme di contabilità e finanza pubblica introdotte dal d.lgs. n. 29 del 2018 intervenute, in particolare, in materia di spesa delegata. Con specifico riferimento al capitolo 1550.1 sono stati assunti gli impegni di spesa delegata ed assegnati i relativi fondi ai Funzionari delegati nel rispetto del nuovo concetto d'impegno "pluriennale ad esigibilità", contabilmente imputato sugli stanziamenti di competenza e cassa dell'anno o degli anni in cui l'obbligazione viene a scadenza e diviene dunque "esigibile".

Le modifiche normative hanno richiesto un rafforzamento del coordinamento tra Uffici centrali e quelli dislocati sul territorio nazionale nei termini di una rafforzata verifica dal centro sull'effettivo fabbisogno finanziario rappresentato dagli uffici di distretto per l'acquisto di beni e servizi. In tale contesto la Direzione generale si è fatta carico della raccolta, elaborazione e controllo dei fabbisogni rappresentati dagli Uffici procedendo all'acquisizione presso i Funzionari delegati dei programmi di spesa.

La definizione delle effettive esigenze per il funzionamento degli uffici giudiziari deve infatti tener conto delle risorse disponibili sul capitolo di bilancio, dei *trend* di spesa sostenuti negli anni precedenti ma soprattutto degli accrediti di somme già autorizzati, verificando in particolare l'ammontare dei residui e dunque delle somme già stanziata per le quali le sedi territoriali non hanno ancora proceduto all'effettivo pagamento. Tale attività ha consentito di orientare l'assunzione degli impegni di spesa in maniera coerente con il fabbisogno complessivo previsto e con l'effettiva esigibilità delle obbligazioni sottostanti contribuendo ad un sensibile anche se non ancora esattamente quantificabile contenimento della spesa e la più efficiente riallocazione delle risorse.

Garanzia del funzionamento della giurisdizione attraverso l'affidamento del servizio di documentazione degli atti processuali penali

Al fine di assicurare la continuità del servizio e garantire a ciascun Ufficio giudiziario uno *standard* elevato nei servizi di assistenza alla fonia, stenotipia e trascrizione degli atti processuali penali, dopo una fase istruttoria di accurata analisi dei dati attinenti l'esecuzione dei sei contratti relativi alla procedura di gara europea per l'acquisizione del servizio di

trascrizione degli atti processuali penali delegata dall'Amministrazione alla CONSIP S.p.a. e delle esigenze degli uffici dell'intero territorio nazionale, è stato definito l'Accordo, sottoscritto in data 26 luglio 2019, tra Ministero dell'economia e finanze, Ministero della giustizia e CONSIP S.p.a., in qualità di "Centrale di committenza", nell'ambito del Programma di razionalizzazione, per lo svolgimento della procedura di gara avente ad oggetto il servizio di documentazione degli atti processuali penali previsto dagli artt. 134 e seguenti del c.p.p. per le esigenze degli Uffici giudiziari.

La tempistica per l'espletamento della procedura di gara, secondo il cronoprogramma definito nell'Accordo, prevede la definizione delle attività preliminari finalizzate alla stipula contrattuale entro luglio 2020.

Nell'ambito dell'esecuzione dei contratti in corso, la Direzione garantisce la connessa attività di *auditing* finalizzata ad analizzare la qualità dell'informazione riportata nel portale *web* destinato all'inserimento dei dati e dei documenti da parte dei trascrittori.

Edilizia giudiziaria

In tema di edilizia giudiziaria, la Direzione generale, al fine di garantire la gestione degli immobili in virtù di quanto disposto dalla L. n. 190/2014, ha sviluppato un sistema digitale (S.I.G.E.G.-Sistema Informativo Gestione Edifici Giudiziari) finalizzato all'informatizzazione della enorme mole di dati e documenti afferenti tutte le attività inerenti gli immobili.

Il sistema, il cui sviluppo è curato da un esperto informatico in servizio presso la Direzione generale per la gestione e manutenzione degli edifici giudiziari della città di Napoli - Ufficio speciale, è entrato in produzione dal 1° dicembre 2016 con il primo modulo applicativo, in occasione della Programmazione triennale della Manutenzione degli Immobili; sono stati anche rilasciati il modulo per la gestione dei contratti per le spese di funzionamento relative agli edifici utilizzati dagli Uffici giudiziari nonché quello relativo alla gestione dell'Indice di *Performance*.

È necessario evidenziare che, grazie all'utilizzo del menzionato sistema informativo nell'ambito della programmazione della manutenzione degli immobili, sono emerse numerose richieste di interventi strutturali sugli immobili destinati a sedi giudiziarie, con particolare riguardo agli adeguamenti richiesti dal rispetto delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 81/2008 nonché dalla normativa antisismica.

Le richieste di interventi in materia di edilizia giudiziaria posti a carico del Ministero della giustizia sono cresciute in maniera esponenziale per effetto del trasferimento delle competenze dai Comuni al Ministero della giustizia, che ha assunto la gestione diretta di circa **926 immobili**, in parte demaniali, in parte comunali e in parte in locazione da privati o altri enti (per gli immobili in locazione la manutenzione straordinaria compete ai relativi proprietari).

Per tali immobili occorre quindi provvedere ad una serie di attività - edili ed impiantistiche, essendo riconducibili al d.lgs. n. 81\2008, restano fuori dal meccanismo del cd. Manutentore Unico, e dalla conseguente competenza dell’Agenzia del Demanio, rimanendo nella competenza dell’Amministrazione usuaria.

Ai soli fini di dare contezza della dimensione del fenomeno, si riporta la Tabella riassuntiva contenente le richieste di intervento trasmesse nell’anno 2019 dagli Uffici giudiziari ed inserite nel Portale S.I.G.E.G., sottolineando che l’importo per le opere riguardanti la messa a norma impiantistica e l’adeguamento al d.lgs. n. 81\2008 ammonta ad € 72.109.609,52.

<i>Tipologia macro intervento</i>	<i>Numero interventi</i>	<i>Totale previsione di spesa per gli interventi</i>
attuazione contratti energia	0	0,00
adeguamento d.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali	0	0,00
Qualità ambientale e bonifiche	16	3.589.770,00
Conservazione immobile	217	69.604.279,12
Completamento opera	9	5.096.650,00
Contenimento costi, efficientamento energetico	27	5.570.321,83
Ottimizzazione archivi	6	938.000,00
Miglioramento ambiente di lavoro, benessere organizzativo	69	26.382.205,00
Ottimizzazione spazi uso Ufficio	18	3.458.000,00
Adeguamento Normativo, Messa A Norma D.Lgs. 81.08	165	72.109.609,52
TOTALE	527	186.748.835,47

Sempre con riferimento al settore dell’edilizia, oltre a quanto sopra indicato, devono evidenziarsi ulteriori criticità consistenti innanzitutto nei ritardi nell’esecuzione degli interventi, legati principalmente alle difficoltà di raccordo con i Provveditorati alle Opere

Pubbliche. Il sistema risente dell'enorme strettoia che si crea nella fase della progettazione e dell'affidamento dei lavori tramite gare ad evidenza pubblica. Ciò, in parte, per la carenza di personale tecnico e amministrativo con competenze specifiche e, in altra parte, per l'enorme proliferare di contenziosi che rallentano, oltremodo, le procedure. Sussiste, altresì, diffusa criticità nella fase di programmazione degli interventi, sia per la necessità di ancorare la programmazione economico-finanziaria all'esigibilità dei pagamenti (non noti), nonché nella fase di trasferimento dei fondi ai Provveditorati, soprattutto a seguito della riforma del sistema di gestione della spesa di recente introduzione. Ed infatti, fino al 31 dicembre 2018 il trasferimento dei suddetti fondi per il finanziamento degli interventi in materia di edilizia giudiziaria avveniva tramite impegno da parte dell'Amministrazione e assegnazione ai competenti Provveditorati OO.PP. in ragione dei lavori previamente autorizzati e, quindi, affidati (l'individuazione del creditore univocamente individuato permetteva l'assegnazione dei fondi in conto competenza). I Provveditorati assegnatari dei fondi operavano in qualità di ordinatori primari e gestivano l'intero processo di affidamento ed esecuzione dei lavori, con i relativi pagamenti. Gli stati di avanzamento dei lavori e la trasmissione della relativa documentazione contabile si associavano alla richiesta di assegnazione della cassa per procedere ai singoli pagamenti, con la precisazione che onde evitare che la cassa venisse mandata in economia, l'Amministrazione procedeva ad assegnarla di volta in volta.

I tempi lunghi che caratterizzano l'operato dei Provveditorati OO.PP. per la gestione della progettazione e il successivo affidamento dei lavori, sono stati spesso causa di numerose perenzioni amministrative, con conseguente necessità di avviare il *sub*-procedimento finalizzato alla re-iscrizione delle somme perente, con produzione di interessi moratori ed eventuali procedure esecutive.

In ragione di quanto sopra e nell'ottica di poter arginare il più possibile le disfunzioni nei rapporti tra diverse Amministrazioni, nel 2019 si è proceduto ad una revisione delle procedure finalizzate alla programmazione degli interventi posti a carico dell'Amministrazione usuaria; ciò anche in virtù delle già enunciate modifiche apportate alla legge di bilancio n. 196/2009.

Si è dato, pertanto, corso ad un'attività di interlocuzione con i Provveditorati OO.PP. al fine di poter definire modalità operative e di interazione necessarie ad una programmazione basata sull'esigibilità dei pagamenti e non più sull'assegnazione di somme, bensì sulla c.d. spesa delegata.

Il confronto, a tratti anche farraginoso, ha evidenziato la necessità di approdare alla predisposizione di rapporti su base convenzionale tra le Amministrazioni della giustizia e

delle infrastrutture e trasporti. A breve dovrebbe giungersi alla definizione dei contenuti di un Protocollo d'Intesa tra la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie e la Direzione generale per l'edilizia statale e gli interventi speciali del M.I.T., nonché delle sette Convenzioni attuative da stipulare con i singoli Provveditorati OO.PP. su base territoriale.

La stipula dei predetti atti consentirà di gestire con maggiore trasparenza e chiarezza i rapporti tra le due Amministrazioni e il programma di interventi che verrà tra le stesse concordato e, poi, approvato.

Il programma sarà sviluppato per singoli uffici e terrà conto dei vincoli di bilancio e delle priorità assegnate.

Per progetti di investimento di medio e lungo periodo, il Ministero ha promosso, individuando come proprio interlocutore istituzionale l'Agenzia del Demanio, la realizzazione, in alcune città, di Poli della Giustizia (c.d. "Cittadelle giudiziarie"). I progetti, allo stato, per lo più ancora in fase embrionale e in attesa della predisposizione dei relativi documenti preliminari sulla fattibilità tecnico-economica, mirano a garantire un miglior servizio non solo all'utenza, ma anche agli operatori tutti attraverso la concentrazione in un'area limitata delle sedi degli uffici e dei servizi della giustizia, attraverso la rifunzionalizzazione di immobili demaniali (o acquisiti al patrimonio dello Stato per cessioni di altri Enti) dismessi o in cattivo stato di manutenzione e la conseguente riqualificazione del comparto urbano. In alcuni casi, come la città di Lecce, il Polo della Giustizia interesserà beni immobili sequestrati alla criminalità organizzata che verranno, quindi, asserviti all'esercizio delle funzioni giudiziarie.

I progetti necessitano spesso del coinvolgimento e dell'accordo di diversi soggetti pubblici, come gli Enti Locali nel cui territorio dovrà nascere il Polo giudiziario.

Le "cittadelle giudiziarie" per le quali sono stati già sottoscritti dei Protocolli di Intesa con gli Enti coinvolti sono 15: Roma, Bari, Perugia, Lecce, Vercelli, Trani, Messina, Catania, Milano, Velletri, Venezia, Bologna, Catanzaro, Sassari e Udine.

Prossimi alla sottoscrizione sono Taranto e Foggia.

La realizzazione delle "cittadelle giudiziarie" rientra tra le ipotesi escluse dalla disciplina del Manutentore Unico, nella categoria "nuova edilizia e ampliamenti". In merito, non è rinvenibile una normativa *ad hoc* che regolamenti unitariamente la fattispecie in esame. La realizzazione delle "cittadelle", infatti, è frutto di una cooperazione istituzionale tra più Enti, di volta in volta diversamente coinvolti, in ragione delle singole e specifiche competenze. Tra queste, si evidenziano:

1. la competenza di carattere generale, prevista in capo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in materia di edilizia statale affidata al Dipartimento per le Infrastrutture – Direzione generale per l’edilizia statale e interventi speciali, con particolare riferimento all’attuazione delle procedure finalizzate alla realizzazione degli interventi edilizi (cfr. d.P.C.M. 11.02.2014, n. 72, che fa specifica menzione dell’edilizia giudiziaria);
2. la competenza di carattere generale dell’Agenzia del Demanio in merito alla cura della gestione di iniziative di valorizzazione sui beni del patrimonio immobiliare dello Stato nonché razionalizzazione e cura dei fabbisogni logistici delle Pubbliche Amministrazioni. Di fatto, l’Agenzia del Demanio ha il compito di promuovere intese e accordi finalizzati alla realizzazione e ottimizzazione del patrimonio pubblico. A ciò si è aggiunta, con la legge di bilancio per il 2019, l’ulteriore funzione quale Centrale Unica di Progettazione per gli interventi statali.

In tale contesto, l’Amministrazione della giustizia, in quanto pubblica amministrazione, partecipa al Piano di Azione finalizzato all’ottimizzazione e razionalizzazione del patrimonio pubblico, anche facendosi parte attiva ai fini del reperimento, in tutto o in parte, dei necessari finanziamenti per la realizzazione delle opere di proprio interesse. In definitiva, trattasi di stanziamenti che, in un’ottica di semplificazione delle procedure amministrative e contabili, potrebbero anche essere appostati direttamente sul bilancio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con vincolo di destinazione da gestire d’intesa con il Ministero della giustizia e il MEF (es: attraverso l’istituzione di un Comitato paritetico).

Con particolare riferimento alle cittadelle giudiziarie, nell’anno in corso sono stati stipulati i seguenti protocolli d’intesa:

- Addendum al Protocollo d’Intesa per la realizzazione della cittadella giudiziaria di Bari;
- Ampliamento della cittadella giudiziaria di Roma in Piazzale Clodio, per il quale una quota parte dei fondi è stata richiesta mediante il comma 1072 legge di bilancio 2018 e l’integrazione avanzata con comma 95, legge di bilancio 2019;

Sempre in termini di razionalizzazione sia degli spazi che dei costi relativi all’organizzazione giudiziaria, si segnala che sono terminati i lavori alla ex Caserma Mario Fiore, consegnata quale sede del Tribunale e relativa Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, consentendo l’eliminazione di parte delle spese di locazione passiva.

Si è inoltre in procinto di procedere alla stipula della Convenzione per la realizzazione del II lotto relativo alla Cittadella Giudiziaria di Venezia, che si realizzerà attraverso il recupero

dell'immobile ex Manifattura Tabacchi, per il quale questa Amministrazione ha già assicurato la copertura economica;

Va rilevato, infine, che è sempre in corso il **monitoraggio degli immobili in locazione passiva** (380 contratti per oltre 300 immobili) con l'obiettivo di controllare i contratti in corso e le situazioni di occupazioni *sine titulo*. Tale attività ha consentito di verificare l'esatta applicazione delle normative emanate in materia negli ultimi dieci anni e che hanno inciso nella gestione giuridica e contabile delle locazioni passive, soprattutto in considerazione del fatto che, fino al 1° settembre 2015 (data di inizio della gestione ministeriale degli immobili introdotta dalla L. n. 190/2014) la contrattualizzazione era nella competenza dei Comuni.

Detto monitoraggio ha permesso di individuare alcune situazioni critiche che sono state affrontate pubblicando delle apposite indagini di mercato finalizzate alla ricerca di nuovi immobili idonei rispetto alle esigenze espresse dagli stessi Uffici giudiziari. La ricerca interessa sia la sostituzione di immobili in occupazioni *sine titulo*, sia nuovi immobili per finalità di archivio, che possano avere come conseguenza anche il rilascio di edifici in uso agli Uffici giudiziari soppressi ed ancora parzialmente occupati con il materiale di archivio.

Trasparenza

Quanto al tema della trasparenza, sono stati forniti all'ufficio competente del Capo Dipartimento i dati richiesti dal d.lgs. n. 33/2013, oltre che dalla L. n. 190/2012, relativi al primo semestre dell'anno 2019.

È importante ancora una volta sottolineare l'assoluta novità relativa alla pubblicazione dei dati riguardanti tutte le attività contrattuali in materia di spese di funzionamento in precedenza gestite dalle Amministrazioni locali, con le criticità riguardanti la relativa visualizzazione e gestione, soprattutto in maniera aggregata.

A seguito della **nomina di referente dipartimentale della Trasparenza** del Direttore generale delle risorse materiali e delle tecnologie, in data 10 gennaio 2017 si è provveduto alla costituzione di un gruppo di lavoro, composto dal dirigente dell'Ufficio I della Direzione generale, da funzionari e da referenti nominati presso ciascuna Direzione generale, al fine di adempiere correttamente e tempestivamente agli obblighi di collaborazione, monitoraggio e azione diretta riguardo al Programma triennale per la trasparenza e integrità, con riferimento al tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ed aggiornare, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative e di tutti gli altri obblighi giuridici collegati e connessi al Programma.

Con cadenza semestrale è stato richiesto a tutte le articolazioni dipartimentali l'aggiornamento dei dati pubblicati sulla sezione Trasparenza del sito istituzionale, ai sensi del quadro normativo di riferimento (Legge 190/2012, d.lgs. 33/2013 e d.lgs. 97/2016) e delle linee guida contenute nella delibera dell'ANAC n. 1310, approvata in via definitiva il 28 dicembre 2016, sollecitando, laddove necessario, gli uffici inadempienti.

Sono state trasmesse al RPCT relazioni semestrali circa l'andamento delle attività connesse alla trasparenza, al rispetto degli obblighi previsti ed ai reclami pervenuti, con l'indicazione delle misure adottate.

A seguito di una ricognizione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione particolarmente rilevanti sotto il profilo dell'uso delle risorse pubbliche, eseguita dall'Organismo Indipendente di Valutazione, si è proceduto a sollecitare le Direzioni generali competenti relativamente alla pubblicazione delle seguenti informazioni:

- patrimonio immobiliare, con le informazioni degli immobili posseduti e detenuti;
- canoni di locazione o affitto, con l'indicazione dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti;
- indicatore di tempestività dei pagamenti.

È stato inoltre fornito supporto e assistenza ai referenti delle Direzioni generali nell'interpretazione della normativa, in particolare dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013, a seguito della delibera n. 382 del 12 aprile 2017 del Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione che ha sospeso l'efficacia delle Linee guida sugli obblighi di pubblicazione dei dirigenti pubblici, relativamente a compensi, spese per viaggi di servizio, situazione patrimoniale e reddituale.

Con riguardo alle sottosezioni della "Trasparenza" alimentate da flussi informatizzati di dati, come sopra detto, presso la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie è in uso dal 2016 il sistema S.I.G.E.G., in cui sono inserite le informazioni riguardanti gli immobili utilizzati dal Ministero – D.O.G (ed in corso di estensione al Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità) e dagli Uffici giudiziari, la relativa manutenzione, i contratti di acquisizione di beni e servizi con fondi della citata Direzione generale, la programmazione triennale prevista dal Manutentore Unico. L'immissione dei dati avviene a livello decentrato in base all'Ufficio destinatario della procedura di acquisizione del bene e/o del servizio. Detto sistema, collegato al nuovo modello di gestione delle spese di funzionamento, costituisce, con riguardo al tema della trasparenza, un elemento di grande novità. L'implementazione della banca dati dei contratti attraverso un sistema di *file* in

formato *Excel* e la pubblicazione delle relative informazioni, aggregate per distretto di Corte d'Appello con filtri che permettono molteplici operazioni di analisi, consentono di evidenziare la tipologia ed i costi sostenuti per ciascun servizio a livello distrettuale.

Il sistema prevede la procedura di creazione dei file *.XML*, secondo le indicazioni dell'A.N.A.C. per il rispetto delle comunicazioni e delle pubblicazioni dei dati per gli obblighi sulla trasparenza.

Attraverso tale sistema la Direzione generale mantiene il controllo della qualità delle informazioni da chiunque inserite e a dare riscontro nella pubblicazione dei dati, richiesti dal d.lgs. 33/2013 oltre che dalla L. 190/2012, riguardanti tutte le attività contrattuali in materia di spese di funzionamento, in precedenza gestite dalle Amministrazioni locali.

È palese il vantaggio rispetto alle modalità di pubblicazione di queste informazioni attive fino al 1° settembre 2015; infatti, in precedenza, ciascun Comune sede di un Ufficio giudiziario provvedeva alla pubblicazione dei dati di propria pertinenza nel Portale locale, impedendo qualsiasi attività di aggregazione e di confronto, rispetto a contratti aventi ad oggetto servizi simili, ma stipulati da altri Comuni, pur nello stesso distretto di Corte di Appello.

Le informazioni menzionate, poste a disposizione di qualsiasi utente nella Sezione Trasparenza del sito Giustizia, sono state peraltro di supporto per le decisioni prese negli ultimi mesi quanto alle attività di competenza della Direzione generale.

La raccolta dei dati e la successiva pubblicazione è curata con cadenza semestrale, come previsto dal d.lgs. n. 33/2013 e la qualità delle informazioni trasmesse dagli Uffici giudiziari, attraverso una costante operazione di “bonifica” curata dal personale addetto alla gestione dell'applicativo S.I.G.E.G., sta sensibilmente migliorando.

Per quanto di pertinenza della Direzione generale, secondo quanto previsto dall'articolo 37 del d.lgs. n. 33/2013, così come modificato dal d.lgs. 97/2016, e dall'art. 1, c. 32, l. n. 190/2012, sono rese pubbliche le informazioni relative ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. In particolare tali dati sono inseriti in un sistema informativo centralizzato, da parte degli Uffici ministeriali e/o degli Uffici giudiziari competenti per l'emissione del provvedimento che origina il dato e per gli adempimenti conseguenti. Ciò al fine di dare esecuzione alle numerose previsioni normative che impongono la tempestività della pubblicazione delle menzionate informazioni.

In particolare:

Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Avviso di preinformazione	Avviso di preinformazione
Art. 37, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre, nell'ipotesi di procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara
Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Avvisi, Bandi e Inviti	Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori sotto soglia comunitaria
		Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture sotto soglia comunitaria
		Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori sopra soglia comunitaria
		Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture sopra soglia comunitaria
		Bandi e avvisi per appalti di lavori nei settori speciali
		Bandi e avvisi per appalti di servizi e forniture nei settori speciali
Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Avvisi sui risultati della procedura di affidamento	Avviso sui risultati della procedura di affidamento
Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Avvisi sistema di qualificazione	Avvisi periodici indicativi e avvisi sull'esistenza di un sistema di qualificazione - settori speciali
Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012	Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate con Comunicato del Presidente dell'AVCP del 22 maggio 2013)	Codice Identificativo Gara (CIG)
		Struttura proponente
		Oggetto del bando
		Procedura di scelta del contraente
		Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento
		Aggiudicatario
		Importo di aggiudicazione
		Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura
		Importo delle somme liquidate
		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)

Controlli interni

La Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, attraverso l'attività dell'Ufficio I – Affari Generali, provvede al costante monitoraggio dello stato di avanzamento dei diversi progetti in atto, con riferimento sia agli obiettivi del Direttore generale che agli obiettivi dei Dirigenti dei singoli Uffici della Direzione, in modo da intervenire per la risoluzione delle eventuali criticità ed assicurare gli adempimenti richiesti dall'OIV anche con riferimento all'attività di *audit* sull'attuazione del Programma triennale nonché sulle attività funzionali alla trasparenza realizzate dall'Amministrazione riservate a detta struttura ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 150/2009.

Prevenzione della corruzione

Con riferimento agli adempimenti richiesti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza al fine di provvedere alla mappatura dei processi e alla valutazione delle aree di rischio corruzione interessate dalle attività previste dal PTPCT, sono stati forniti, all'Ufficio competente del Capo Dipartimento, i contributi relativi agli ambiti di competenza della Direzione generale.

Si ritiene opportuno evidenziare che nel Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero della giustizia per il triennio 2019-2021 la Direzione è stata individuata come unica struttura di riferimento per quanto attiene ai “*Servizi trasversali (gestioni beni mobili e immobili, servizi informatici, delle risorse materiali, dei beni e dei servizi dell'amministrazione giudiziaria, etc.)*”. Tale accentramento è sicuramente avvenuto, con l'obiettivo della razionalizzazione della spesa dal 1° settembre 2015, per la materia delle spese di funzionamento dei diversi Uffici giudiziari, prima gestita dai singoli Comuni, ora attratta nell'alveo delle competenze del Ministero della giustizia, imponendo la necessità di revisione delle articolazioni e degli uffici centrali impegnati alla gestione di tali nuove competenze.

Lo stesso non può dirsi per altre tipologie di spese, in particolare quelle afferenti alle spese informatiche, sia per acquisto di attrezzature che per il cablaggio dei locali, attività che sono ancora gestite dalla Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati.

L'attuale organigramma del Ministero è stato definito dal processo di riorganizzazione posto in essere con il nuovo Regolamento introdotto con d.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84, e completato a seguito dell'emanazione dei decreti di attuazione.

Il Regolamento contiene l'espressa previsione di uno o più decreti ministeriali dedicati alla *"razionalizzazione e all'utilizzo degli uffici e delle strutture ministeriali anche con riferimento ai compiti di prevenzione della corruzione e di tutela della trasparenza"* (articolo 16, comma 2, del citato d.P.C.M.) e, soprattutto, prevede modifiche nell'individuazione e distribuzione degli uffici di livello dirigenziale e dei relativi compiti che avrebbero coinvolto in misura rilevante le articolazioni ministeriali implicate in procedure di scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi (procedure, come noto, contemplate dall'articolo 1, comma 16, della legge n. 190/2012), previsione a cui non ha fatto seguito la completa realizzazione.

La riorganizzazione è stata ispirata dal principio di unificare la gestione della fase contrattuale, nell'ambito dell'Amministrazione centrale, procedendo alla concentrazione presso una sola struttura della relativa competenza, prima assegnata a diversi Dipartimenti nonostante l'omogeneità di funzioni.

La nuova struttura è stata concepita in funzione della gestione della fase contrattuale, restando, invece, nella competenza delle singole articolazioni ministeriali la programmazione e individuazione dei fabbisogni dei beni e dei servizi strumentali: la Direzione generale, quale ufficio centrale contratti, provvede dunque ad omogeneizzare le procedure di gara supportando le diverse stazioni appaltanti per gli adempimenti.

La concentrazione delle suddette procedure contrattuali – funzionale anche ad esigenze di contenimento della spesa e di prevenzione della corruzione – certamente potrebbe rendere più agevole l'emersione di rischi o eventi corruttivi e, al contempo, consentire di ridurre lo spettro dei destinatari delle misure anticorruzione e di semplificare l'attività di monitoraggio.

È da aggiungere che, nell'ottica della massima razionalizzazione della spesa, dal 1° settembre 2015 la materia delle spese di funzionamento dei diversi Uffici giudiziari, prima gestita dai singoli Comuni, è stata attratta nell'alveo delle competenze del Ministero della giustizia, imponendo la necessità di revisione delle articolazioni e degli uffici centrali impegnati alla gestione di tali nuove competenze. La gestione unitaria a livello centrale di siffatta rilevante mole di processi di acquisizione di beni e servizi, ha reso necessaria l'individuazione di modelli organizzativi di gestione rispondenti a canoni di economicità ed efficienza, capaci di creare un raccordo tra uffici collocati sul territorio e sede centrale. Dall'attuazione della nuova disciplina in tale materia è conseguito con evidenza il trasferimento in capo all'Amministrazione della giustizia anche del rischio corruttivo connesso a tale settore, prima gravante esclusivamente sui Comuni. L'affidamento della gestione delle spese comuni a più

centri di responsabilità amministrativa nell'ambito dello stesso Ministero ad un minor numero di uffici o strutture di servizio potrebbe certamente ridurre i rischi corruttivi e agevolare l'attività di controllo e di predisposizione di idonee misure di prevenzione.

Va tuttavia rilevato che la piena operatività del nuovo modello gestionale è condizionata dalla mancata costituzione, ad oggi, dell'Ufficio III Gare e formazione dei contratti, a causa della mancata assegnazione del personale amministrativo e dirigenziale, ma soprattutto dalla mancata istituzione delle previste Direzioni interregionali come strumento di decentramento amministrativo delle nuove funzioni acquisite dal Ministero in materia di spese di funzionamento.

Tale ultima specifica circostanza, che ha reso l'organizzazione della Direzione ancora più complessa, non ha consentito la piena configurazione della Direzione medesima quale "*centro unico di spesa*", che agisce da ufficio centrale per tutte le procedure contrattuali del Ministero. Ciò ha determinato da un lato la parziale redistribuzione delle competenze agli altri uffici della Direzione generale, dall'altro il mancato trasferimento di dette competenze da parte degli altri Dipartimenti del Ministero della giustizia, che, pertanto, continuano a svolgere procedure di scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, senza alcuna possibilità di controllo né di gestione di dette procedure da parte della Direzione generale.

In questo contesto, sul territorio nazionale e considerata la mancata attuazione del decentramento delle funzioni amministrative del Ministero della giustizia, previsto dal decreto legislativo 25 luglio 2006, n. 240, è stato necessario delegare alcune funzioni agli Uffici giudiziari distrettuali ed agli Uffici giudiziari. Ciò ha aumentato la complessità dell'organizzazione con il coinvolgimento attivo dei n. 52 uffici giudiziari distrettuali per le procedure di acquisizione di beni e servizi, e la partecipazione di oltre n. 1000 Uffici circondariali ai menzionati processi, con evidenti ripercussioni sui compiti di prevenzione della corruzione e di tutela della trasparenza.

DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI

Al fine di illustrare la strategia e le prospettive dell'innovazione e della informatizzazione del Ministero della giustizia con l'utilizzo dei fondi infrastrutturali per il triennio 2018-2020 e le attività realizzate nel corso del secondo semestre 2018 e primo semestre 2019, si rappresenta che nel periodo di riferimento è proseguita l'opera della Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati di ammodernamento del sistema Giustizia nel perseguimento degli obiettivi volti al consolidamento degli applicativi di supporto agli uffici, nonché all'efficientamento delle infrastrutture informatiche e delle dotazioni *hardware*.

Alla richiamata opera di ammodernamento è stato dato forte impulso con l'utilizzo delle risorse derivanti dalla ripartizione del Fondo per il finanziamento degli investimenti e sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n.232.

Tali fondi sono stati, per lo scorso esercizio finanziario – e lo saranno per gli anni successivi – determinanti al raggiungimento dell'obiettivo di una più moderna informatizzazione dell'Amministrazione giudiziaria. L'ammodernamento, direttamente correlato alle azioni di sviluppo degli strumenti di innovazione tecnologica in materia informatica e telematica per l'erogazione dei servizi di giustizia e l'efficientamento del sistema giudiziario, con particolare riferimento all'accelerazione del processo civile e penale telematico, si è concretizzato, per il periodo in esame nelle seguenti macroattività:

- attività di realizzazione del processo civile telematico “ è stata aggiudicata la gara per la realizzazione del Progetto infrastrutturale “processo civile telematico” (progetto cofinanziato con fondi PON e fondi di bilancio. È stato sottoscritto il relativo contratto 2018-2023 per un importo di € 18.856.320 e avviata l'attività per lo sviluppo e la manutenzione dei sistemi dell'area civile. Si è altresì provveduto alla fornitura di dotazioni *hardware* per il personale di magistratura esecuzione e fallimenti (964 portatili) e per i M.O.T. (339 portatili e 4239 *docking station*).
- attività di realizzazione del processo penale telematico – sono stati aggiudicati tutti i lotti (1,2,3 e 4) della gara informale *ex art.162 d.lgs. 50/2016* per l'affidamento della manutenzione e lo sviluppo del Sistema Informativo unitario Telematico del Processo Penale per l'ammontare complessivo di 129 milioni di euro. Per quanto riguarda le dotazioni *hardware* dedicate, si è proceduto all'acquisto di 5000 *scanner* (apparecchiature con funzionalità di copia e stampa)

- attività di realizzazione delle infrastrutture per il PCT e PPT - “Progetto continuità operativa dei sistemi” – sono stati avviati gli adeguamenti tecnologici dei cablaggi degli Uffici dislocati su tutto il territorio nazionale, delle sale *server* con il potenziamento dei sistemi e delle procedure di *disaster recovery* nonché il potenziamento della banda di rete.

Sono state avviate le realizzazioni delle nuove sale di videoconferenza e garantiti i servizi trasmissivi, adeguata la piattaforma intercettazioni nonché realizzato lo sviluppo dei *software* dedicati alla gestione informatizzata delle intercettazioni ed alla messa in sicurezza delle sale “CIT”.

Si è inoltre proceduto all’acquisizione di 16.112 PC *Desktop* per il rinnovo *dell’hardware* utenti.

L’utilizzo dei fondi complessivamente assegnati per la realizzazione delle attività, di cui la Direzione è responsabile, consentirà di utilizzare l’evoluzione tecnologica per rivedere alcune scelte oramai superate e basando lo sviluppo dei nuovi sistemi sulla condivisione dei dati e la circolarità delle informazioni: la valorizzazione del dato e della sua aggregazione si tradurrà – grazie anche alle attività di ricerca applicata oggetto della convenzione con la CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) – nella progettazione, realizzazione ed evoluzione di *big data* a servizio di tutti i sistemi giustizia. La gestione del dato, come prevista nella nuova architettura dei sistemi adottata dalla D.G.S.I.A., più aderente alle attuali tecnologie ed alle linee guida AGID e della Presidenza del Consiglio, supera la dicotomia di sistemi registro-centrici o documento-centrici. In particolare gli sviluppi in corso tendono al superamento della integrazione delle informazioni da evento con le informazioni da atto ed alla costruzione di sistemi di rappresentazione cognitiva.

L’obiettivo è ottenere una piattaforma comune di informazioni, collegate tra loro ed interdipendenti le une dalle altre in una unica catena del valore del processo: sistemi informativi sviluppati sia per gestire procedure interne, sia per includere le attività collocate a monte e a valle del processo stesso con i seguenti obiettivi

- veicolare il messaggio della riduzione complessiva – non necessariamente individuale – dei tempi e dell’innalzamento della qualità del lavoro: i sistemi informativi incidono sui tempi di traghettamento dei processi, evitano defatiganti imputazioni di dati, non comprimono le attività qualitativamente rilevanti;
- ridefinire la relazione interno/esterno degli uffici giudiziari;